



**Cultura**  
Elogio dell'ignoranza  
Carofiglio: io in scena  
e il bello di sbagliare  
di **Annibale Gagliani**  
a pagina 7



**Arte**  
«Donne in fiamme»  
Ritratti sperimentali  
in mostra all'Alliance  
di **Marilena Di Tursi**  
a pagina 7



**Tempo libero**  
Merluzzo doppia  
le star delle serie tv  
«E faccio il wrestler»  
di **Lorenzo Giliberti**  
a pagina 9

**OGGI 13°**  
Pioggia e schiarite  
Vento: 21/24 Km/h  
Umidità: 85%

<b>VEN</b> 10°/15°	<b>SAB</b> 10°/14°	<b>DOM</b> 9°/12°	<b>LUN</b> 6°/11°
-----------------------	-----------------------	----------------------	----------------------

Onomastici: Eulalia

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriere delmezzogiorno.it **PUGLIA** corriere delmezzogiorno.it

**Il destino dei binari sul litorale sud**  
**FERROVIA COSTIERA  
AL PASSO D'ADDIO**

di **Pino Bruno**

Qual è il futuro della linea ferroviaria che accarezza il litorale sud di Bari, da Madonnella fino a Torre a Mare? La risposta, racchiusa nei documenti tecnici consultabili pubblicamente, è un addio. Il progetto del Nodo Sud, un'opera da oltre 450 milioni di euro finanziata in parte dal Pnrr, prevede una variante di dieci chilometri che sposta i binari verso l'interno, cancellando il tracciato costiero. I cantieri dovrebbero concludersi nel 2028, quando la nuova linea entrerà in esercizio. L'impatto sulla geografia urbana sarà radicale: chiuderanno le stazioni di Torre Quetta, Marconi e Parco Sud. Anche Torre a Mare rientra nel piano di dismissione, e proprio qui la contraddizione si fa più stridente. I lavori di riqualificazione dello scalo e del nuovo parcheggio di interscambio appena eseguiti sono costati circa 2 milioni di euro. Un investimento che rischia di diventare un guscio vuoto prima ancora di entrare a pieno regime, visto che i binari su cui poggia hanno ormai una data di scadenza. Eppure, non si tratta di infrastrutture obsolete. Il doppio binario elettrificato a 3.000 volt è stato ammodernato negli ultimi trent'anni. Il raddoppio tra Torre a Mare e Mola è stato completato nel 1993, insieme all'elettrificazione. Le fermate di Marconi e Magna Grecia sono state attivate nel 1992 per il servizio metropolitano. Torre Quetta è stata inaugurata il 2 ottobre 2016, alla presenza del presidente Emiliano e del sindaco Decaro, con un investimento di 1,4 milioni di euro di fondi regionali. Quaranta treni al giorno, è stata la promessa. Nove minuti dalla stazione centrale alla sede della Regione. Dieci anni dopo, quella stazione è destinata alla dismissione. Il progetto del Nodo Sud, si legge nella Relazione di sicurezza del progetto esecutivo di Rfi, punta a «dismettere l'attuale tracciato ferroviario costiero, interessato da zone di fitta edificazione». L'obiettivo dichiarato è spostare i treni a lunga percorrenza lontano dalle abitazioni, ridurre l'impatto acustico e le vibrazioni, liberare aree costiere per altri usi. Le nuove fermate di Campus, Executive e Triggiano serviranno il Politecnico, il polo direzionale, le zone di espansione verso l'entroterra. Resta una domanda di fondo. Quanti sono i residenti e i pendolari della fascia costiera che perderanno il servizio ferroviario? Non ci sono statistiche pubbliche sui flussi di passeggeri delle singole stazioni costiere. Rfi pubblica dati di frequentazione solo per le stazioni principali, non per le fermate metropolitane. Cosa accadrà a chi abita, studia o lavora nelle «zone di fitta edificazione» citate dai documenti tecnici? Oggi può salire su un treno a Torre a Mare, Torre Quetta o a Marconi. Domani non potrà più farlo. I documenti ufficiali parlano di «recuperare, riqualificare e valorizzare le aree ferroviarie da dismettere». Il concorso internazionale Bari Costasud, vinto nel 2019 dallo studio Privileggiò, prevedeva che sul sedime ferroviario dismesso corresse un servizio tramviario.

continua a pagina 2

**Liste d'attesa** «Episodi gravi contro la salute dei cittadini». Il governatore dispone immediati accertamenti

## File saltate, ispettori in campo

La Regione invia a Taranto il Nirs dopo il caso delle prenotazioni alterate di notte



**Calcio** Al San Nicola 0-0 con lo Spezia

Senza vincitori Cuni del Bari a contrasto con lo spezzino Vignali (foto LaPresse)

## Solo un punto dalla sfida salvezza Bari ancora nel tunnel della crisi

di **Pasquale Caputi**

a pagina 11

di **Antonio Della Rocca**

Date e orari cambiati, anche di notte. A Taranto è bufera sul Cup per le prenotazioni alterate di visite ed esami diagnostici. Sospetti su 50 operatori. Ora la Regione ha deciso di inviare all'Asl di Taranto gli ispettori del Nirs, il nucleo ispettivo sanitario regionale. «Saranno fatti - fanno sapere dalla Regione - i dovuti accertamenti presso la Asl in relazione ai fatti denunciati che, se dovessero corrispondere al vero, sarebbero da ritenere comportamenti gravissimi».

a pagina 3

**IL SISTEMA SCOPERTO**

## Coppie di addetti bloccavano date con nomi fittizi

Gli accessi avvenivano di notte o anche alle 6 del mattino. Gli addetti del Cup - che operavano solitamente in coppia - utilizzavano nomi fittizi per bloccare le date delle prenotazioni. Nomi che venivano poi cambiati con quelli delle persone favorite per saltare la fila. In questo consiste il sistema scoperto dall'Asl di Taranto.

a pagina 3

**Politica** I progetti per le mete meno visitate

## «Ripartire bene i flussi» Decaro alla Bit illustra il new deal del turismo

di **Mary Tota**

«C'è una Puglia inattesa, e non solo quella dei grandi flussi, che merita di essere scoperta». Antonio Decaro, insieme all'assessora Graziamaria Starace, ha illustrato alla Bit di Milano la nuova visione della Puglia turistica. L'obiettivo è valorizzare piccoli borghi e mete meno battute, ripartendo bene nel corso dell'anno le ondate di visitatori.

a pagina 2



Antonio Decaro ieri alla Bit

**SI FERMA LA PROTESTA**

## Al Giulio Cesare via all'alternanza dei doppi turni

Accordo all'istituto Giulio Cesare-Romanazzi dopo le proteste dei giorni scorsi. Da lunedì scatteranno i doppi turni alternati al posto delle tre settimane consecutive. Stop alla protesta. Solidarietà alla preside aggredita.

a pagina 6 **Petruzzelli**

**L'INTERVISTA A BONERBA**

## «Sul Piano Casa collaborazione dai costruttori»

L'Ance pronta a intervenire per risanare i palazzi di Bari dopo l'attuazione della legge regionale 36 che sostituisce il piano casa. «Anche Bari ora avrà un importante strumento urbanistico», dice il presidente di Ance, Bonerba.

a pagina 6

**Federica Seneghini**  
**GRAZIA**  
Una giovane pattinatrice. Ultime del dopoguerra. Un sogno olimpico da inseguire.  
Ritrattazioni  
in libreria **SOLFERINO**

## Benvenuti al market delle auto rubate

Furti a segno in 40 secondi, poi nel Foggiano pezzi di ricambio venduti fino a 7 mila euro

di **Davide Grittani**

Nel Foggiano si impiegano 40 secondi per rubare un'auto. E nella zona di Cerignola esistono veri e propri cimiteri delle vetture rubate cannibalizzate. A Stornarella esiste il luna park dei ricambi. Motori, radiatori, frizioni, ruote e tutti i componenti che vengono smontate dalle vetture. Un'imponente area dove si trovano BMW, Mercedes e Audi, macchine che da listino superano i 50 mila euro.

a pagina 5



**LA RAPINA NEL SALENTO**

## Sul portavalori preso d'assalto c'erano 6 milioni

Il furgone portavalori assaltato sulla statale Lecce-Brindisi trasportava 6 milioni di euro per la sede di Lecce di Banca d'Italia. Oggi la convalida dei due fermi, la Procura contesta il reato di mafia.

a pagina 5 **Bechis**

**Valentina Petrinì**  
**IL PREZZO DELLA LIBERTÀ**  
Sibilla e Anra, una storia di dissobbedienza  
in libreria **SOLFERINO**

# Nel portavalori 6 milioni di Bankitalia

Assalto sulla statale: i soldi destinati alla sede di Lecce. Oggi la convalida dei due fermi, c'è il reato di mafia

**BRINDISI** Vive oggi un momento decisivo l'indagine sul fallito assalto al furgone blindato della ditta Battistoli sulla superstrada Brindisi-Lecce. Davanti al gip del tribunale di Lecce, Tea Verderosa, si svolgerà l'udienza di convalida del fermo dei due banditi, presunti appartenenti al gruppo che ha tentato di mettere a segno una rapina da poco meno di 6 milioni di euro che erano in una cassaforte a bordo del furgone partito dalla sede brindisina della Battistoli e destinati alla sede di Lecce della Banca d'Italia.

I due indagati sono Giuseppe Iannelli, 39 anni, e Giuseppe Russo, di 62, tutti e due di Foggia e con precedenti penali per reati contro il patrimonio. A loro carico la Procura di Lecce ipotizza i reati di associazione di stampo mafioso, tentato

## La vicenda



● La Procura di Lecce, guidata da Giuseppe Capoccia (foto), e quella di Brindisi stanno indagando sull'assalto al furgone portavalori avvenuto lunedì mattina sulla superstrada 613 Lecce-Brindisi, a Turturano

omicidio aggravato, rapina aggravata, porto e detenzione di armi da guerra ed esplosivi, ricettazione e danneggiamento seguito da incendio. Iannelli e Russo sono stati rintracciati e fermati dai carabinieri nelle campagne di Squinzano dopo la fuga successiva al fallito assalto al portavalori. Nel provvedimento si parla di «strategia paramilitare» e si affaccia l'ipotesi che le modalità con cui s'è svolto l'attacco, con gli spari e l'esplosivo in mezzo a tante persone ferme sulla superstrada, facciano intravedere un quadro nel quale gli autori possano appartenere alla criminalità foggiana che abbia ricevuto un ausilio logistico di quella leccese. Gli inquirenti della Dda ritengono di avere in mano due particolari che incastano Iannelli e Russo. Uno è l'ogiva conficcata nella carroz-



zeria della gazzella dei carabinieri che li inseguivano, contro i quali hanno sparato, e che costa loro l'accusa di tentato omicidio; l'altro indizio è un copricapo, visibile nei video girati durante l'assalto, uguale a quello indossato da uno dei due. C'è poi anche la Jeep usata per la fuga che hanno tentato di nascondere sotto gli alberi

**In azione**  
Nella foto sopra i banditi armati durante l'assalto al portavalori

ma individuata dai militari a bordo dell'elicottero. Intanto, mentre i filmati dell'assalto fanno il giro del mondo, i carabinieri continuano le ricerche degli altri banditi del gruppo che ha tentato la rapina.

Ne mancano all'appello almeno altri quattro, se non sei, per chiudere il cerchio attorno a una banda che aveva preparato l'impresa criminale con metodo, ma fallendola per un paio di errori. Innanzi tutto aver fatto esplodere il portellone opposto a quello dove era sistemata la cassaforte provocando così l'attivazione del dispositivo che riempie lo spazio con una schiuma che si solidifica subito e poi, secondo diversi inquirenti, la zona scelta per attaccare il blindato non era la migliore per la fuga. Intanto emerge sempre con maggior forza la possibile esi-

stenza di infiltrati che hanno fornito alla banda le informazioni utili per programmare l'assalto e di basisti con il compito di assistenza logistica prima durante e dopo l'assalto.

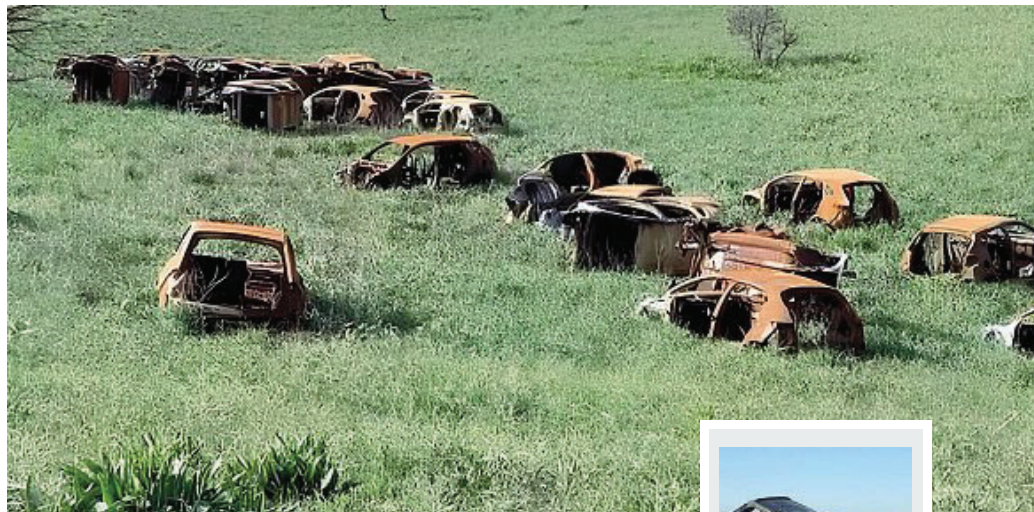
La loro latitanza dura ormai da lunedì mattina e, nonostante l'insistente campagna di ricerca subito attuata con grande spiegamento di mezzi, i malviventi sembrano scomparsi così come non sono ancora state trovate le armi e due auto, la Kia Sportage e l'Alfa Romeo Stelvio, servite alla fuga. Infine, nella sacca già recuperata dopo il fermo dei due indagati, i carabinieri hanno trovato maschere e passamontagna, un inibitore di frequenze telefoniche ed esplosivi, materiale sotto esame da parte dei tecnici della Scientifica.

**Cesare Bechis**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BUSINESS DELLE AUTO RUBATE IL REPORTAGE

di  **Davide Grittani**

**FOGGIA** «Che vi serve?» si fa incontro un ragazzo di colore, evidentemente addetto al triage di un'autodemolizione ai bordi della Statale 16. Siamo nell'ofantino, poco dopo Stornarella. Nel più grande luna park di ricambi per automobili, prelevati con abilità scientifiche da vetture rubate nella giurisdizione criminale che va da San Severo a Canosa. «E allora?» sollecita un collega al quale, per motivare la nostra presenza, rispondiamo «servirebbero ammortizzatori e sospensioni del monovolume» con cui ci siamo presentati. Storce il naso, come quei camerieri che dubi-



## Dove

● La provincia di Foggia vanta il record negativo per i furti d'auto. In modo particolare nella zona di Cerignola esistono vere e proprie aree dove le auto rubate, provenienti da tutta Italia, vengono smontate e cannibalizzate. Un fenomeno da anni finito nel mirino delle forze dell'ordine che hanno eseguito diversi blitz

# Motori, radiatori, frizioni e dischi Al luna park dei ricambi dopo i furti a segno in 40 secondi

Vicino Stornarella pezzi rivenduti anche a 7 mila euro

tano di avere ancora un po' di limoncello in frigo.

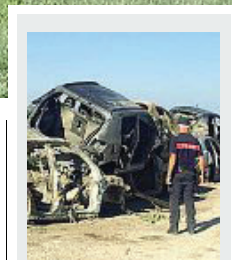
Difatti, intorno solo Bmw, Mercedes e Audi, macchine che da listino superano i cinquantamila. E poi grandi classici delle utilitarie, smart car e modelli che commercialmente vanno a ruba (ga sans dire).

Foggia è la provincia italiana in cui assicurare un'auto costa più che in qualsiasi altro posto. Le compagnie online applicano tariffe da lacrime anche per macchine tutt'altro che trendy (fino a 1600 euro annui anche per una Fiat 500L), mentre le holding neanche rispondono alle richieste di preventivo. «Sapeste quanto lamentele riceviamo dagli utenti - commentano dallo sportello Adiconsum di Foggia - perché non ne accettano più, considerando antieconomico sia assicurare vetture a rischio sia pagare il premio in caso di furto». Solo

il 28 novembre 2025, durante la proiezione del film *Oi vita mia* di Pio e Amedeo, nel parcheggio della Città del Cinema (Foggia) ne sono state rubate 15: le forze dell'ordine hanno provato a mettere la sordina a questa notizia per non generare panico, ma l'intasamento degli uffici preposti alla raccolta delle denunce di fatto l'ha impedito. Ecco perché, in questo triangolo di terra in cui il tempo medio per un furto d'auto è stimato in 40 secondi, certi discount della rottamazione fanno affari d'oro. Braccetti, motori, frizioni, dischi e pastiglie, radiatori e cambi. Tutto inventariato, disponibile anche per consegna a domicilio. Un Amazon ante litteram, piattaforma multiservizi che risolve problemi dopo averli generati. Già perché alla base di tutto c'è il gorgo in cui finiscono

tutte le macchine rubate, che cannibalizzate (fino alla carrozzeria) alimentano un mercato impossibile da stimare. Soldi fantasma, invisibili perché provenienti dal cosiddetto «cavallo di ritorno». Accetta di raccontarlo al Corriere un frequentatore abituale di un'autodemolizione in zona Borgo Mezzanone, non distante dal Centro accoglienza per richiedenti asilo e dal ghetto di extracomunitari più grande d'Italia. «Funziona così - esordisce - rubano una macchina, dopo pochi minuti intorno al proprietario cominciano a volare alcuni avvolti». Emissari diretti e indiretti di chi ha messo a segno il furto, gente che magari non c'entra nulla ma che pur di guadagnare qualcosa è disposta a fare da intermediario con chi si è impossessato della vettura. «Ma tu ci tieni

veramente?» una delle domande con cui viene agganciato. In caso di risposta affermativa si passa a volatili più grandi, gli avvoltoi chiedono ausilio ai condor man mano che si scala la piramide. «Si presenta un uomo di mezz'età, ben vestito. Uno che sa parlare, per dare il segnale che la vicenda sta salendo di livello» racconta il nostro Caronte, aggiungendo che «nemmeno questo nuovo motore parla a nome dei "nuovi proprietari" dell'auto rubata, ma a differenza del primo contatto potrebbe disporre il riscatto o la demolizione». Un contabile che con toni e modi da signor Wolf (*Pulp Fiction*, 1994) si mette a disposizione «per risolvere problemi». Apre un quadernetto, anzi un taccuino da cronista del «mondo di mezzo», e snocciola tariffe ag-



**Il blitz dei carabinieri**  
Auto smontate nel Foggiano



**Il luogo**  
Le vetture abbandonate

giornate all'immateriale Borsa di Cerignola: dai 1000 ai 3000 euro per le utilitarie; dai 3000 ai 5000 berline, suv e monovolumi; fino a 10000 per macchine dal valore superiore a 70000. Il margine di trattativa è ridotto, prendere o lasciare. E nel caso in cui il proprietario, spalle al muro e sempre più smarrito, sia disposto a ricomparsi l'auto che fino a poco fa era sua per davvero, il signor Wolf consulta un registro di classe: «Sì, c'è ancora. Ed è intera. Sei

fortunato, ci vediamo tra due ore, porta i contanti». Tutto quello che non viene «riscattato» dai legittimi proprietari, finisce in luoghi simili a quelli che abbiamo visitato. Tra autorizzati e no, difficile stabilire quante autorimesse del foggiano praticino la vendita dei ricambi prelevati da macchine rubate.

Tra carabinieri, polizia e guardia di finanza, nel 2025 ne sono state chiuse o sequestrate oltre 40, alcune riconducibili a potenti organizzazioni criminali della zona. «Non c'è - risponde l'altro addetto alla clientela -, ammortizzatori e sospensioni per quel monovolume non li abbiamo. Ma se vuole può ordinarli, domani glieli facciamo trovare...». Grazie, come se avessimo accettato. L'altro centro commerciale di Foggia, il Grand'Apulia, si è dotato di parcheggi sorvegliati e sbarre automatizzate per arginare il far west molto spesso andato in scena alla luce del sole, davanti a tutti. «Ricomprare ciò che è tuo - conclude Caronte - è una delle forme di violenza più crudeli che si possano subire». Ma non tutti si piegano, anzi anche nel foggiano cresce l'esercito ribelle. Gente che rifiuta il cavallo di ritorno e agli avvolti risponde «chiunque l'abbia presa, spero se la mangi di medicine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA